

La sentenza

Comunarie 5S gli esclusi saranno risarciti con 30 mila euro

GABRIELE ISMAN, pagina II

La sentenza

Esclusi e delusi dalle Comunarie “I grillini paghino 30 mila euro”

GABRIELE ISMAN

A quattro settimane dalle elezioni, tegola sui 5S e su Beppe Grillo. Le espulsioni degli attivisti Roberto Motta e Antonio Caracciolo nella corsa alle Comunarie di Roma 2016 erano illegittime: per questo le due associazioni che si chiamano entrambe Movimento 5Stelle sono state anche condannate a pagare un totale di 30mila euro di spese legali. «Il tribunale – spiega l'avvocato Lorenzo Borrè che rappresenta Motta e Caracciolo – ha dichiarato la sopravvenuta carenza di interesse sulla domanda di annullamento del regolamento del 2014 per l'approvazione del nuovo regolamento nel 2016, ma su questo punto i miei assistiti si riservano di appellare».

Tra i ricorrenti c'era anche l'avvocato Paolo Palleschi che ha risolto la sua questione con un accordo transattivo e ha aderito a una terza associazione Movimento 5 Stelle: era anche candidato alla Parlamentare ma non è finito nelle liste.

E ora cosa succede? «La lotta continua. Per noi – risponde

Motta – è possibile passare a una pesante causa civile contro Beppe Grillo, capo politico della prima associazione, a cui in tanti ancora apparteniamo, e garante della terza che si è impossessata arbitrariamente del simbolo, dei nostri dati sensibili, degli elenchi, del nome. Lui ci ha tolto la possibilità di correre per consigliere comunale, sindaco, parlamentare, e di questo dovrà rendere conto». Il caso Motta non è isolato: sono diversi gli attivisti esclusi dal Movimento e poi reintegrati dai tribunali italiani che puntano l'ex comico. Forse anche per questo Grillo nelle settimane scorse di è allontanato dal Movimento, separando il suo blog dai 5S e spogliandosi della figura di capo politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

